

La Sicilia 05/11/09

GIARRE

Pd su interpellanza dell'on. Berretta

ele.cos.) Oggi, alle 16, all'albergo Sicilia, conferenza stampa del circolo giarrese del PD sui temi sollevati nell'interpellanza parlamentare del deputato nazionale Giuseppe Berretta per una «verifica amministrativo-contabile al Comune di Giarre».

POLITICA. Il sindaco Teresa Sodano: «Preferisco non commentare»

Giarre, «delibere irregolari al Comune» Il Pd alza la voce

GIARRE

«Perché l'amministrazione comunale tace invece di accertare le responsabilità? Cosa aspetta il collegio dei revisori dei conti ad effettuare i controlli contabili sulle delibere irregolari?». Queste le domande al centro di un incontro avvenuto ieri, per iniziativa del Pd di Giarre, nell'albergo «Sicilia», durante la quale sono stati illustrati tutti i fatti relativi alle irregolarità nella gestione del Comune di Giarre. Si è entrati nel merito delle ispezioni disposte dal ministero dell'Economia ed effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato, per una verifica amministrativa e contabile dell'Ente e, in particolare, il deputato

nazionale Pd, Giuseppe Berretta, ha illustrato la sua interpellanza parlamentare depositata il 31 luglio scorso «ancora senza alcuna risposta, probabilmente perché ci sono in corso indagini da parte di carabinieri e Guardia di finanza», in cui si evidenziano gravi irregolarità nella presentazione del materiale da parte dei funzionari comunali all'ispettore della Ragioneria generale dello Stato. L'incontro è stato aperto da Tania Spitaleri, consigliere comunale e coordinatrice del circolo locale del Pd, presente il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro. Salvo Vitale già candidato sindaco del centrosinistra, entrando nel merito della vicenda, parti-

ta dalla denuncia di una dipendente comunale ed esplosa come una bomba, ha ricostruito i fatti. In ottemperanza ad una specifica richiesta, l'ispettore Francesco Zompi, si vide trasmettere copie di due deliberazioni su sedici "irregolari", della Giunta municipale, che avevano fatto parte di un'ispezione avvenuta nel 2007, in una versione difforme dall'originale. «Ci sembra quantomeno sinistro il silenzio del palazzo municipale: nessuna risposta all'interrogazione presentata in consiglio comunale dal capogruppo Pd Tania Spitaleri. Nessuna iniziativa per fare chiarezza ed accertare le responsabilità dei o del funzionario infedele. Chiediamo chiarezza politica, in attesa che le documentazioni sequestrate facciano il loro corso in eventuale sede penale». Il sindaco Teresa Sodano, alla richiesta di una dichiarazione ha detto: «Per il momento, non intendo commentare la vicenda». (MP)

MARIO PAFUMI

GIARRE: LE DUE DELIBERAZIONI

Il Pd vuole la verità sulle copie non originali

Il Pd punta i riflettori sulle copie di due deliberazioni di Giunta che, secondo il Pd, sarebbero state consegnate all'ispettore della Finanza, Francesco Zompì, che eseguì, nel 2007, una verifica amministrativo-contabile al Comune, in modo difforme dalle originali. Da quella verifica emersero 16 criticità.

Copie al centro dell'interpellanza del deputato Berretta che ha posto l'accento sulla questione. «Quelle due deliberazioni della Giunta, avevano fatto parte dell'ispezione ma a Zompì sono state consegnate in una versione difforme dall'originale. E a quanto mi risulti esiste anche un'inchiesta scaturita dopo un



esposto» spiega Berretta che chiede all'Amministrazione di attivarsi per chiarire. «È palese - dice Salvo Vitale candidato sindaco nelle scorse amministrative - che la relazione si fonda su documenti consegnati all'ispettore dai responsabili dell'Ente. Tra gli allegati vi è una proposta di deliberazione, la n. 26 del 30 settembre 2005, poi approvata, ma al centro della

nostra attenzione anche la proposta di deliberazione numero 55 del 12 ottobre 2006, anche questa approvata, che risultano essere difforme dalle originali». Tra le richieste che avanza Vitale all'Amministrazione «verificare i percorsi che hanno determinato la consegna all'ispettore di documenti non conformi all'originale». Dal Comune fanno sapere come «l'Amministrazione si è adoperata per pervenire all'accertamento dei fatti avviando le procedure del caso per poi comunicarli agli organi competenti».

ELE. COS.

GIARRE

**Caso delibere
Il sindaco: i fatti
saranno accertati**

*** Sul caso di presunte irregolarità nelle delibere della giunta, il sindaco di Giarre Teresa Sodano in una nota replica al parlamentare proposta da Giuseppe Berretta «Si sottolinea - si legge nella nota che l'Amministrazione comunale si è adoperata al fine di pervenire all'accertamento dei fatti avviando tutte le procedure del caso per poi comunicarli agli organi competenti nel pieno rispetto delle regole. Siamo fiduciosi che si arriverà all'accertamento dei fatti e quindi alla verità». (*MP*)

«Spazio d'inclusione e di crescita civile»

La Sicilia 11/11/09

Il giorno dopo la seduta straordinaria di Consiglio comunale dedicata a Librino si continua a discutere del da farsi per affrontare i tanti problemi del quartiere, una vera e propria città abitata da quasi 80.000 abitanti.

Luca Spataro, segretario provinciale del Partito democratico, ricorda che è stato il suo partito a sollecitare la seduta di lunedì nel corso della quale sono emerse numerose proposte. «Chiediamo - scrive in una nota - un impegno forte del consiglio comunale nei confronti di questo quartiere e, più in generale, nei confronti delle nostre periferie urbane da troppo tempo lasciate in abbandono e dove purtroppo proliferano fenomeni di esclusione sociale, di incuria e di abbandono che la politica, quella con la "P" maiuscola non può in alcun modo permettere». Spataro sottolinea che Librino, demograficamente, è il quartiere più giovane di Catania dal momento che il 55% dei suoi abitanti ha meno di 33 anni. «Questo significa che in questo quartiere si gioca una parte rilevante del futuro di Catania. Solo se Librino diventerà, da luogo di esclusione sociale e di degrado, spazio di socialità, di crescita civile e di inclusione, Catania potrà tornare ad essere una città che cresce, che si sviluppa e che offre opportunità ai propri cittadini». Ricorda ancora che è stato il Governo Prodi a varare per Librino la «zona franca urbana», ora in dirittura d'arrivo. «Si tratta di una misura di grande rilevanza sociale ed economica che può servire a rendere più attrattivo e dinamico il quartiere, ma tutti noi

abbiamo la consapevolezza che gli incentivi e le defiscalizzazioni rischiano di essere inutili se le istituzioni di questa città non mettono al primo posto dell'agenda politica questa questione e se non contribuiscono a rendere questa parte importante della città uno spazio a misura d'uomo, senza che i suoi cittadini si sentano discriminati o peggio ancora si sentano non-cittadini». Di qui l'appello all'amministrazione a cambiare rotta rispetto all'incuria del passato.

Interviene anche l'on. Giuseppe Berretta, sempre del Pd, che annuncia che sabato parteciperà, a fianco della Cgil e delle associazioni del quartiere, alla manifestazione che si svolgerà a Villa Fazio per chiederne il recupero e l'utilizzo come casa delle associazioni. «Un percorso virtuoso avviato anni fa con la realizzazione degli interventi che significano normalità, come strade, fogne, pubblica illuminazione, verde pubblico, scuole, si è interrotto mentre calavano le luci e l'attenzione su recupero, riscatto e legalità. Oggi la città di Catania ha una grande occasione per fare qualcosa di concreto per Librino: c'è la Zona Franca Urbana. Voluta dal governo Prodi quale pratico sostegno allo sviluppo dal basso di piccole iniziative economiche, deve diventare uno degli obiettivi della scommessa di Catania per la sua rinascita»

SABATO A VILLA FAZIO

Sabato 14, alle 10, a Librino, a Villa Fazio, si terrà una conferenza stampa indetta dalla Cgil e dalle associazioni Hdueo, Iqbal Masih, La Periferica, Librinoattivo, Oltre la Periferica, South Media e Terreforti. Un incontro per denunciare lo stato di abbandono in cui versa ancora Villa Fazio nonostante le reiterate alla municipalità e all'amministrazione. La struttura, inaugurata nel 1992 dall'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, ha funzionato bene per anni quando era affidata alla Uisp, poi Scapagnini decise diversamente e quello che era uno spazio di aggregazione è diventato teatro di violenze. Di qui la richiesta che Villa Fazio sia affidata alle associazioni del quartiere per farne la "casa delle associazioni".

MESSINA: BERRETTA (PD), CHIAREZZA SU FONDI PER GIAMPILIERI

(ANSA) - CATANIA, 16 NOV - Il deputato nazionale del Partito democratico Giuseppe **Berretta** ha presentato al presidente del Consiglio una interrogazione per chiedere chiarezza sui fondi destinati dalla Finanziaria del 2006 alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come Giampileri, tra le localita' colpite dall'alluvione dell'1 ottobre scorso.

Il deputato rileva come all'Isola furono assegnati alla Sicilia 106 milioni e 50 mila euro per interventi di difesa del suolo, un milione dei quali destinati ad opere di mitigazione rischio idrogeologico a Giampileri'.

'I fondi per Giampileri - afferma **Berretta** - scomparvero improvvisamente ed inspiegabilmente. Visto il disastro che ha colpito la zona occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorita' seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione'. (ANSA).

COM-DA 16-NOV-09 09:54 NNNN

MESSINA: ALLUVIONE, PD "SPARITI FONDI PER GIAMPILIERI, FARE LUCE"

MESSINA (ITALPRESS) - Il deputato nazionale del Partito democratico, Giuseppe **Berretta**, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per chiedere chiarezza sui fondi destinati alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come Giampileri, fondi pubblici previsti dalla Finanziaria 2006 e poi improvvisamente e inspiegabilmente scomparsi.

Nell'interrogazione, presentata da **Berretta** come primo firmatario e sottoscritta da altri parlamentari del Partito Democratico, si fa luce su avvenimenti finora sconosciuti e si chiede al presidente del Consiglio una risposta scritta, per chiarire la vicenda.

"La vicenda riportata nell'interrogazione - si legge in una nota - inizia con l'approvazione della Finanziaria 2006 che, assieme ai finanziamenti per il Ponte sullo Stretto, assegnava alla Sicilia un fondo da 106 milioni 50 mila euro per interventi di difesa del suolo (articolo 2, commi 92 e 93). Fondi da ripartire su tutto il territorio regionale. A stabilire come suddividerli fu l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, che il 29 ottobre del 2008 trasmetteva al ministero dell'Ambiente un primo elenco di opere da finanziare, che comprendeva diversi interventi nella provincia di Messina e, in particolare, stanziava per Giampileri 1 milione di euro per 'Opere di mitigazione rischio idrogeologico nel centro abitato'". "L'elenco delle opere da finanziare - prosegue la nota - viene rivisto, ritrasmesso dal ministero all'assessorato. Fino al decreto di assegnazione delle somme, a cui viene allegata la tabella che assegna i fondi per le opere da realizzare. E, nonostante nel decreto sia specificato in premessa che e' 'acquisita con la Regione Sicilia l'intesa degli interventi da comprendere nel programma', si scopre che tutta la ripartizione dei finanziamenti e' stata stravolta: gli importi di alcuni progetti sono stati diminuiti, altri aumentati, altre opere sono state inserite ex novo e in alcuni casi dei progetti sono stati addirittura stralciati. Tra questi, l'intervento relativo a Giampileri: il milione di euro - conclude la nota - stanziato per opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato di Giampileri, gia' in passato sconvolto da fenomeni simili, scompare improvvisamente".

"Visto il disastro che ha colpito proprio il centro abitato di Giampileri e altri comuni della provincia di Messina il primo ottobre scorso, che ha causato decine di morti - sottolinea **Berretta** - occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorita' seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione".

"Vogliamo capire perche' l'elenco originario sia stato piu' volte modificato e individuare se vi siano precise responsabilita' nell'aver escluso Giampileri dai finanziamenti - conclude il parlamentare Pd - tenuto conto del disastro idrogeologico che successivamente si e' verificato in quell'area". (ITALPRESS).

MESSINA: "SPARITI FONDI PER GIAMPILIERI", IL CASO ALLA CAMERA =

(AGI) - Palermo, 16 nov. - Il parlamentare del Partito democratico, Giuseppe **Berretta**, ha presentato alla Camera un'interrogazione al presidente del Consiglio per chiedere chiarezza sui fondi destinati alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come Giampileri, fondi pubblici previsti dalla Finanziaria 2006 "e poi improvvisamente e inspiegabilmente scomparsi". La vicenda riportata nell'interrogazione inizia con l'approvazione della Finanziaria 2006 che, assieme ai finanziamenti per il Ponte sullo Stretto, assegnava alla Sicilia un fondo da 106 milioni 50 mila euro per interventi di difesa del suolo (articolo 2, commi 92 e 93).

Fondi da ripartire su tutto il territorio regionale. A stabilire come suddividerli fu l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, che il 29 ottobre del 2008 trasmetteva al ministero dell'Ambiente un primo elenco di opere da finanziare, che comprendeva diversi interventi nella

provincia di Messina e, in particolare, stanziava per Giampillieri 1 milione di euro per "Opere di mitigazione rischio idrogeologico nel centro abitato". L'elenco delle opere da finanziare viene rivisto, ritrasmesso dal ministero all'assessorato. Fino al decreto di assegnazione delle somme, a cui viene allegata la tabella che assegna i fondi per le opere da realizzare. E, nonostante nel decreto sia specificato in premessa che e' "acquisita con la Regione Sicilia l'intesa degli interventi da comprendere nel programma", si scopre che tutta la ripartizione dei finanziamenti e' stata stravolta: gli importi di alcuni progetti sono stati diminuiti, altri aumentati, altre opere sono state inserite ex novo e in alcuni casi dei progetti sono stati addirittura stralciati. Tra questi, l'intervento relativo a Giampillieri: il milione di euro stanziato per opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato di Giampillieri, gia' in passato sconvolto da fenomeni simili, scompare improvvisamente. "Visto il disastro che ha colpito proprio il centro abitato di Giampillieri e altri comuni della provincia di Messina il primo ottobre scorso, che ha causato decine di morti - sottolinea **Berretta** - occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorita' seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione". "Vogliamo capire perche' l'elenco originario sia stato piu' volte modificato e individuare se vi siano precise responsabilita' nell'aver escluso Giampillieri dai finanziamenti - conclude il parlamentare PD - tenuto conto del disastro idrogeologico che successivamente si e' verificato in quell'area". (AGI) Mrg 160906 NOV 09

ALLUVIONE MESSINA, INTERROGAZIONE PD SU FONDI SCOMPARI

(9Colonne) Roma, 16 nov - Il deputato del Pd, Giuseppe **Berretta**, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per chiedere chiarezza sui fondi destinati alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come Giampillieri, fondi pubblici previsti dalla Finanziaria 2006 e poi "improvvisamente e inspiegabilmente scomparsi". Nell'interrogazione, presentata da **Berretta** e sottoscritta da altri parlamentari del Pd, si ricorda che la Finanziaria 2006 che, assieme ai finanziamenti per il Ponte sullo Stretto, assegnava alla Sicilia un fondo da 106 milioni 50 mila euro per interventi di difesa del suolo la cui ripartizione è stata decisa dalla regione Sicilia che nell'ottobre 2008 ha trasmesso al ministero dell'Ambiente un primo elenco di opere da finanziare, che comprendeva diversi interventi nella provincia di Messina e, in particolare, stanziava per Giampillieri 1 milione di euro. Tuttavia nel decreto di assegnazione delle somme e, nonostante nel decreto sia specificato in premessa che è "acquisita con la Regione Sicilia l'intesa degli interventi da comprendere nel programma", **Berretta** sostiene che "gli importi di alcuni progetti sono stati diminuiti, altri aumentati, altre opere sono state inserite ex novo e in alcuni casi dei progetti sono stati addirittura stralciati. Tra questi, l'intervento relativo a Giampillieri". "Visto il disastro che ha colpito proprio il centro abitato di Giampillieri e altri comuni della provincia di Messina il primo ottobre scorso, che ha causato decine di morti - sottolinea **Berretta** - occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorità seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione".

(gm)

Rischio idrogeologico, interrogazione di Beretta (Pd) su fondi

Roma, 16 NOV (Velino) - Il deputato nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per chiedere chiarezza sui fondi destinati alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come **Giampillieri**, fondi pubblici previsti dalla Finanziaria 2006 e poi improvvisamente e inspiegabilmente scomparsi. Nell'interrogazione, presentata da Berretta come primo firmatario e sottoscritta da altri parlamentari del Partito Democratico, si fa luce su avvenimenti finora sconosciuti e si chiede al presidente del Consiglio una risposta scritta, per chiarire la vicenda. La vicenda riportata nell'interrogazione inizia con l'approvazione della Finanziaria 2006 che, assieme ai finanziamenti per il Ponte sullo Stretto, assegnava alla Sicilia un fondo da 106 milioni 50 mila euro per interventi di difesa del suolo (articolo 2, commi 92 e 93). Fondi da ripartire su tutto il territorio regionale. A stabilire come suddividerli fu l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, che il 29 ottobre del 2008 trasmetteva al ministero dell'Ambiente un primo elenco di opere da finanziare, che comprendeva diversi interventi nella provincia di Messina e, in particolare, stanziava per **Giampillieri** 1 milione di euro per <<Opere di mitigazione rischio idrogeologico nel centro abitato" (segue) (com/gda) 161047 NOV 09 NNNN

Rischio idrogeologico, interrogazione di Beretta (Pd) su fondi (2)

Roma, 16 NOV (Velino) - L'elenco delle opere da finanziare viene rivisto, ritrasmesso dal ministero

all'assessorato. Fino al decreto di assegnazione delle somme, a cui viene allegata la tabella che assegna i fondi per le opere da realizzare. E, nonostante nel decreto sia specificato in premessa che e' <<acquisita con la Regione Sicilia l'intesa degli interventi da comprendere nel programma>>, si scopre che tutta la ripartizione dei finanziamenti e' stata stravolta: gli importi di alcuni progetti sono stati diminuiti, altri aumentati, altre opere sono state inserite ex novo e in alcuni casi dei progetti sono stati addirittura stralciati. Tra questi, l'intervento relativo a **Giampileri**: il milione di euro stanziato per opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato di **Giampileri**, gia' in passato sconvolto da fenomeni simili, scompare improvvisamente. (segue) (com/gda) 161047 NOV 09 NNNN

Rischio idrogeologico, interrogazione di Beretta (Pd) su fondi (3)

Roma, 16 NOV (Velino) - "Visto il disastro che ha colpito proprio il centro abitato di **Giampileri** e altri comuni della provincia di Messina il primo ottobre scorso, che ha causato decine di morti - sottolinea Beretta - occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorita' seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione". "Vogliamo capire perche' l'elenco originario sia stato piu' volte modificato e individuare se vi siano precise responsabilita' nell'aver escluso **Giampileri** dai finanziamenti - conclude il parlamentare PD - tenuto conto del disastro idrogeologico che successivamente si e' verificato in quell'area". (com/gda) 161047 NOV 09 NNNN

Il Pd accusa: "Spariti i fondi per Giampileri" interrogazione al Presidente del Consiglio



Messina. «I soldi per le popolazioni alluvionate sono scomparsi». A denunciarlo è il deputato del Pd, Giuseppe Berretta, che ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per chiedere chiarezza sui fondi destinati alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come Giampileri, fondi pubblici previsti dalla Finanziaria 2006 «e poi improvvisamente e inspiegabilmente scomparsi». La vicenda riportata nell'interrogazione inizia con l'approvazione della Finanziaria 2006 che, assieme ai finanziamenti per il Ponte sullo Stretto, assegnava alla Sicilia un fondo da 106 milioni 50 mila euro per interventi di difesa del suolo (articolo 2, commi 92 e 93).

Fondi da ripartire su tutto il territorio regionale. A stabilire come suddividerli fu l'assessorato regionale al Territorio e ambiente, che il 29 ottobre del 2008 trasmetteva al ministero dell'Ambiente un primo elenco di opere da finanziare, che comprendeva diversi interventi nella provincia di Messina e, in particolare, stanziava per Giampileri un milione di euro per «opere di mitigazione rischio idrogeologico nel centro abitato». L'elenco delle opere da finanziare viene rivisto, ritrasmissione dal ministero all'assessorato. Fino al decreto di assegnazione delle somme, a cui viene allegata la tabella che assegna i fondi per le opere da realizzare.

Nonostante nel decreto sia specificato in premessa che è «acquisita con la Regione Sicilia l'intesa degli interventi da comprendere nel programma», si scopre che tutta la ripartizione dei finanziamenti è stata stravolta: gli importi di alcuni progetti sono stati diminuiti, altri aumentati, altre opere sono state inserite ex novo e in alcuni casi dei progetti sono stati addirittura stralciati. Tra questi, l'intervento relativo a Giampileri: il milione di euro stanziato per opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato di Giampileri - sottolinea il deputato del Pd - scompare improvvisamente.

«Visto il disastro che ha colpito proprio il centro abitato di Giampileri e altri comuni della provincia di Messina il primo ottobre scorso, che ha causato decine di morti - dice Berretta - occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorità seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione». «Vogliamo capire perché l'elenco originario sia stato più volte modificato e individuare se vi siano precise responsabilità nell'aver escluso Giampileri dai finanziamenti - conclude il parlamentare Pd - tenuto conto del disastro idrogeologico che successivamente si è verificato in quell'area».

FURCI. Domenica a Messa il saluto di padre Sinitò

30 Lascierà la parrocchia per essere trasferito a Taormina, nuova sede affidatagli dall'arcivescovo di Messina, mons. La Piana

GIARDINI. «Nebbia» sul porto Naxos resta senza approdo

31 Registra ulteriori ritardi l'iter per la realizzazione dei moli per favorire l'incremento della nautica da diporto

LETOJANNI. Verso la sfiducia del presidente del Consiglio

31 La maggioranza trasversale si sta preparando a revocare l'incarico ad Alessandro Costa con la modifica dello Statuto

TAORMINA. L'ambizioso progetto di riqualificazione annunciato dall'assessore regionale Leanza

Un Teatro Antico all'avanguardia

TAORMINA. Il Teatro Antico inteso non solo come spazio all'aperto per spettacoli ma anche come centro culturale. Il progetto è ambizioso e si vuole fare di più rispetto al solo concetto di «Arena del centro del Mediterraneo». In sostanza, si sta pensando a una riqualificazione complessiva che permetta all'area storica di essere utilizzata per tutte quelle iniziative che abbiano un interesse. Si parla, per esempio, di effettuare interventi che possano fare in modo che ogni spettacolo da realizzare possa usufruire di servizi tecnici che garantiscano la salvaguardia del monumento.

Si stanno progettando anche opere che permettano una maggiore presenza di pubblico superiore ai circa 4mila attualmente ufficiali. Un problema che riguarda, principalmente, le vie di fuga da adeguare alle normative vigenti. Ma si parla anche

di una riorganizzazione dei servizi annessi e, inoltre, delle attività stesse da realizzare all'interno del teatro. Il tutto è emerso nell'ambito del Consiglio comunale e della Giunta straordinaria voluta dall'assessore regionale ai Beni culturali, Lino Leanza, svoltasi ieri mattina nei locali della splendida Villa Caronia.

Leanza ha annunciato anche progetti futuri per Isolabella. Ma, per quanto riguarda il Teatro Antico, si parla di uno stop dell'attività per circa un anno per consentire gli interventi. «La questione - così come ha chiarito il sindaco, Mauro Passalacqua - deve essere affrontata con i piedi di piombo, anche perché non si può lasciare la stagione turistica senza la programmazione degli spettacoli».

E, in effetti, l'indirizzo emerso potrebbe essere quello di realizzare le

opere magari a tappe. L'attenzione dei vertici di Palazzo dei Giurati potrebbe adesso andare verso l'agognata firma della convenzione sull'utilizzo dei proventi del Teatro Antico. Una questione di cui si discute da tempo. La Casa municipale - secondo quanto chiarito da Leanza - avrà a disposizione una settimana per definire alcuni aggiustamenti sulla convenzione e poi si dovrebbe procedere all'accordo che ha tanti cavilli che sono stati già affrontati.

Una volta superata questa fase, gli incartamenti saranno visionati dal soprintendente ai Beni culturali, Rocco Scimone e, poi, se non dovessero sorgere intoppi, la questione potrà dirsi, forse, superata. Se non si firmerà la convenzione, la Perla rischia di perdere definitivamente questi proventi.

MAURO ROMANO



DA SINISTRA: MAURO PASSALACQUA, LINO LEANZA E ROCCO SCIMONE

ALLUVIONE

Polemica per i fondi lo sciacallo confessa

I 106 milioni e mezzo di euro assegnati alla Regione Sicilia per la messa in sicurezza del territorio nel 2008 e «dirottati» dalle aree a rischio ad altre zone sono finiti al centro di una interrogazione parlamentare del Pd.

Il firmatario è l'onorevole Giuseppe Beretta, che vuole sapere come mai - nonostante tra i destinatari del finanziamento ci fosse Giampileri, per un milione di euro, a causa dell'alluvione del 2006 - questi soldi sono stati impiegati altrove. Non si placa la polemica sui mancati finanziamenti al Messinese, alimentata dalla recente bocciatura, in Senato, dell'emendamento alla Finanziaria per gli interventi di messa in sicurezza delle zone alluvionate.

A Giampileri e Scaletta Zanclea, intanto, i lavori vanno a rilento. E proliferano gli episodi di sciacallaggio. Carabinieri e polizia vigilano, però, sulle case sfollate. Sono stati proprio i carabinieri ad arrestare Mario Freni, 30 anni, di Itala, bloccato per avere svaligiato due case abbandonate. Inchiodato dagli esami dei Ris, che hanno estratto il Dna dalle impronte digitali trovate nelle case prese di mira, il giovane ha confessato davanti al Gip Giovanni De Marco. Resta in carcere per evasione dai domiciliari e furto aggravato.

ALESSANDRA SERIO

Furci: perdita d'acqua nel Centro servizi danneggiati i muri e la climatizzazione



IL CENTRO SERVIZI NELLA ZONA ARTIGIANALE [FOTO A. SANTISI]

FURCI. Una perdita d'acqua ha causato danni all'interno del Centro servizi ubicato in via Cesare Battisti, nell'area artigianale. Durante un controllo nella struttura, effettuato dagli operai comunali, è stata infatti notata una perdita dal flessibile dello scaldino posto nei bagni del primo piano. Nell'arco di due mesi (la struttura viene aperta solo di rado), quindi, l'acqua ha invaso alcuni sifoni dell'impianto di climatizzazione corrodendo i fili e i meccanismi interni. L'acqua si è inoltre infiltrata nelle pareti e nel pavimento creando vistose macchie di umido. Informata dell'accaduto, la Municipalità è corsa ai ripari disponendo un sopralluogo a cura degli esperti dell'Utc. Questi, tra qualche giorno, consegneranno al sindaco Bruno Parisi una dettagliata relazione sulla stima dei danni. Una volta acquisita la documentazione, gli amministratori potranno dare il via ai lavori di recupero della nuova struttura poco utilizzata.

ALBERTO SANTISI

GIARDINI. Giovani catanesi in manette dopo l'intervento dei carabinieri richiamati dalle urla

Rissa in discoteca: 3 arresti

GIARDINI. Sono dovuti intervenire i carabinieri della Compagnia di Taormina - coordinati dal capitano Gianpaolo Greco - per chiarire la dinamica di una rissa scoppiata nei pressi di un noto dancing del centro rivierasco. Al termine dell'intervento, sono scattate le manette per tre giovani originari della provincia di Catania.

I militari della locale stazione, che stavano operando il controllo di un locale pubblico ubicato nei pressi del litorale, sono stati allertati dalle urla dei passanti che segnalavano una furibonda rissa in atto nelle vicinanze di una discoteca del luogo. Stando al racconto delle forze dell'ordine, intervenute tra un «fuggi fuggi» generale, il

personale in servizio è riuscito a bloccare tre giovani che - ancora con il viso tumefatto - sono stati indicati quali partecipanti alla rissa appena conclusasi. Il terzetto è stato trasferito nel Pronto Soccorso dell'ospedale «S. Vincenzo» di Taormina, dove ha ricevuto le cure mediche del caso. I tre sono stati dimessi dal presidio ospedaliero di contrada Sirina, con prognosi tra i due e i cinque giorni, per contusioni varie.

Tutti e tre sono stati tratti in arresto per rissa. Si tratta di: Leonardo Grasso, 19 anni, originario di Catania, ma residente a Giarre; Elio Foti, 25 anni, originario sempre del capoluogo etneo, ma residente a Giardini, e Salvatore

Indelicato, 18 anni, di Giarre. Dopo le formalità di rito, sono stati trattenuti nella camera di sicurezza della stazione dei carabinieri di Giardini in attesa del giudizio direttissimo, previsto presso il tribunale della frazione taorminese di Trappitello.

Nel corso dell'udienza, sono stati chiesti i termini a difesa, da parte dei protagonisti di questa vicenda e il processo è stato aggiornato ad altra data. Numerosi i controlli dei carabinieri, soprattutto durante il fine settimana, allo scopo di garantire sicurezza alle persone che raggiungono il comprensorio turistico per passarvi qualche ora spensierata.

MA.RO.



SERRATI I CONTROLLI DEI CARABINIERI NEI WEEKEND

Utensili in cambio di eroina 25enne bloccato dai poliziotti

al.ser.) Francesco Milone, 25 anni, di Barcellona, è stato arrestato dalla polizia per furto aggravato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e ricettazione. Una lunga serie di reati consumati in poche ore. Domenica pomeriggio, il giovane ha rubato una Fiat Uno blu a Barcellona. Il furto è stato segnalato al «113» e un equipaggio delle Volanti lo ha intercettato allo svincolo di Gazzi. Qui è scattato l'inseguimento, con la Fiat Uno che - tra via La Farina e via Salandra - ha effettuato una manovra azzardata, per seminare la Volante, schiantandosi contro una Opel Vectra

parcheggiata. Milone si è lanciato fuori dal finestrino, dandosi alla fuga a piedi. E' stato raggiunto e ammanettato poco lontano, in via Reggio Calabria, dopo avere tentato una ultima volta di sottrarsi all'arresto, colpendo con calci e pugni i poliziotti. Nell'auto rubata i poliziotti hanno rinvenuto un martello pneumatico, un trapano professionale e una piccola impastatrice che - come ammesso da Milone - aveva rubato per rivenderli a un ricettatore a Maregroso in cambio di eroina. Il ragazzo è finito in carcere, i poliziotti guariranno in pochi giorni.

Assale il vicino a colpi di pala arrestato a S. Stefano di Camastra

S. STEFANO DI CAMASTRA. Vecchi rancori, maturati per questioni di vicinato, dietro il tentato omicidio di domenica pomeriggio. Rancori mai sopiti fra due vicini che, per poco, non sono costati cari a Cosimo Marulli, 61enne infermiere, originario di Mistretta. I carabinieri hanno arrestato l'operaio 55enne, Liborio Malandrino. L'accusa contestatagli dal procuratore di Mistretta, Luigi Patronaggio, è quella di tentato omicidio. Tutto è iniziato dopo l'ennesima lite, per futili motivi, fra proprietari di terreni confinanti. Improvvisamente Malandrino ha imbracciato una pala - alla quale aveva si-

stemato una falce all'estremità - e lo ha colpito ripetutamente alla testa e in varie parti del corpo. L'infermiere, benché ferito, è riuscito a fuggire e a cercare aiuto a casa di alcuni vicini.

Quindi, ha telefonato ai carabinieri che sono intervenuti e hanno fatto scattare le manette per Malandrino, sequestrando anche la pala. L'operaio è stato rinchiuso nel carcere di Mistretta, mentre l'infermiere è stato trasportato in ospedale. Per lui qualche ferita non grave e tanta paura: guarirà in una ventina di giorni.

AL.SER.

UNIVERSITÀ

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DAL SAPORE INTERNAZIONALE

Oltre venti Rettori e delegati delle Università dell'area del Mediterraneo parteciperanno all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2009/2010 dell'Università di Messina, sabato 21, alle ore 10, presso l'Aula Polifunzionale della facoltà di Scienze al Papardo. «Da un paio d'anni l'Università di Messina, così come altri Atenei, non teneva la tradizionale inaugurazione - ha spiegato il Rettore, Francesco Tomasello (nella foto), nel corso della conferenza stampa di presentazione - a causa delle ristrettezze economiche. Abbiamo pensato che le relazioni internazionali dovessero essere al centro di questo lavoro, per cui saranno presenti molti Atenei del bacino del Mediterraneo: da Aix-en-Provence ad Ankara, da Tunisi, a Tripoli, a Rabat e Marrakech. Inoltre parteciperanno il Retto-

re dell'Università del Congo e i ministri della P.I. del Congo e della Costa d'Avorio. Ci onoreranno della loro presenza affinché si costruisca una forte rete di cooperazione che risponda alle esigenze di tutti i Paesi del Mediterraneo e, in particolare, a quelle delle 20 Università che hanno aderito alla R.A.M. (Rete Atenei Meridionali)». Obiettivo della celebrazione è diffondere i saperi e fare incontrare la cultura del Mediterraneo: «Non dobbiamo cedere il passo alle altre aree - ha proseguito il Rettore - e bisogna avere il «coraggio» di guardare all'Africa con voglia di portare le conoscenze e i mezzi a disposizione. Dobbiamo diventare baricentro di sviluppo sostenibile e di cultura. Siamo distanti da



FRANCESCO TOMASELLO, RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI MESSINA

questo traguardo, ma non bisogna perdere la speranza: il bacino del Mediterraneo è culla di conoscenze e cultura, basta solo ripercorrere la nostra storia millenaria e cominciare a darle continuità. È questo il senso del nostro evento, fare di Messina una delle sedi principali in cui sviluppare questo lavoro». Ospiti della cerimonia saranno l'Ambasciatore Ferdinando Sallo, il prof. Pasquale Versace, docente dell'Università della Calabria, e il prof. Eugene H. Stanley, fisico e docente della Boston University, al quale venerdì 20, nell'Aula Magna, verrà conferito il dottorato di ricerca honoris causa in Fisica. La prolusione, pronunciata dal prof. Giancarlo Neri, docente di

Scienze, verterà sul rischio sismico e idrogeologico. «La tragedia che un mese fa ha colpito la città ha condizionato i lavori di questa manifestazione - ha concluso il prof. Tomasello -. Non siamo più in lutto stretto, ma sarà un'inaugurazione molto sobria, nel rispetto delle vittime dell'alluvione». L'inaugurazione dell'Anno Accademico sarà preceduta da un convegno su «La rete delle istituzioni di Alta Formazione e ricerca nell'area mediterranea e la cooperazione internazionale», venerdì 20, alle ore 16, nell'Aula Magna. Nel corso dell'incontro i Rettori delle Università euromediterranee firmeranno una convenzione di cooperazione internazionale. Alla Conferenza stampa sono intervenuti il Prorettore, prof. Giuseppe Calabrò e il Delegato alle relazioni internazionali, dott. M'Hammed Aguenouz.

SINDACATI AL POLICLINICO «Il personale è carente»

I rappresentanti di Flc Cgil, Cisl Univ, Uil Pa.Ur., Confasal Snalssa Cispapuni, Csa della Cisl, hanno chiesto alla Direzione generale del Policlinico «un incontro urgente - si legge in una nota - sulla mancata nomina del Direttore sanitario e sulle molte problematiche esistenti. Tra tutte, la carenza di personale infermieristico e socio-sanitario in alcuni reparti». In particolare, i rappresentanti sindacali considerano grave la mancata nomina del Direttore sanitario del Policlinico «G. Martino» di Messina «ritenuto indispensabile per la risoluzione delle numerose problematiche esistenti» e stigmatizzano «il reiterato rinvio di confronto da parte della Direzione generale su varie problematiche. Tra tutte: carenza di personale infermieristico e ausiliario socio-sanitario soprattutto nelle strutture di Medicina d'urgenza pediatrica, Pneumologia, Ginecologia, Rianimazione, Chirurgia toracica e vascolare, Medicina interna e Blocco operatorio del Padiglione F; sicurezza sul luogo di lavoro; rimodulazione Area di emergenza intraospedaliera».

DANNI A GIAMPILIERI. Infuriano le polemiche dopo l'emendamento bocciato in Senato. Tre esponenti del Mpa: «Adesso si ribellano i cittadini»

I cento milioni negati D'Alia: «Blocchiamo i lavori per il ponte»

🔴 L'esponente Udc: «Fondi bocciati, ma nominato il commissario». Critiche da Berretta e Panarello del Pd

Tra tante polemiche bipartisan, una buona notizia: le banche hanno già avviato i meccanismi di moratoria dei mutui contratti da residenti colpiti dall'alluvione.

Antonio Caffo

●●● Sull'emendamento di 100 milioni di euro da inserire in finanziaria bocciato al Senato per fronteggiare l'emergenza alluvione, le polemiche si fanno infuocate. Il senatore dell'Udc Gianpiero D'Alia ha addirittura sollecitato la protesta dei cittadini contro l'inizio dei lavori del Ponte sullo Stretto. "Propongo ai parlamentari della maggioranza che hanno a cuore le sorti della città - dice D'Alia - di costituire insieme un comitato di mobilitazione, blocchiamo la città se è necessario e i lavori per il Ponte sullo Stretto, è scandaloso che, nel giorno in cui sono stati bocciati i fondi per gli alluvionati, Pietro Ciucci è stato nominato commis-

sario straordinario per le opere connesse alla realizzazione del Ponte". Tre esponenti del Mpa, Maurizio Ballistreri della direzione nazionale, Roberto Cerreti e Sebastiano Tamà, hanno commentato la clamorosa esclusione dalla Finanziaria esitata dal Senato dei 100 milioni di euro e hanno detto "considerata la inadeguatezza della rappresentanza parlamentare nazionale messinese dovrebbe essere la cittadinanza a ribellarsi". Giuseppe Berretta, parlamentare nazionale del Pd, ha presentato un'interrogazione al presidente Berlusconi in cui ricorda che il governo nazionale, già dal 2006, non ha stanziato fondi per la messa in sicurezza di Giampileri nonostante il nubifragio del 25 ottobre 2007, antipasto del disastro del primo ottobre scorso. Il deputato regionale del Pd Filippo Panarello invita il sindaco a non fidarsi ciecamente delle rassicurazioni finanziarie del governo nazionale per fronteggiare l'emergenza alluvione. Sinistra e Libertà ricorda ai parla-

mentari del Pdl che criticano il governo che l'esecutivo nazionale è a maggioranza del Pdl e dunque i deputati dimenticano troppo in fretta chi governa. Buone notizie infine dal Comune. Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banca popolare di Lodi hanno già attivato meccanismi di moratoria, mentre Monte dei Paschi di Siena è in attesa delle autorizzazioni per poter accordare dilazioni nei pagamenti dei ratei dei mutui, già contratti da nuclei familiari residenti nei centri di Giampileri superiore, Briga superiore e marina, Molino, Altolia, Pezzolo e vallata di Schiavo, e nei comuni di Scaletta e Itala, colpiti dall'alluvione del 1 ottobre scorso. In particolare sono previste soluzioni per la sospensione della quota capitale delle rate di mutuo; della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing immobiliare o mobiliare; interventi per l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti. Ieri l'incontro al Comune tra sindaco e rappresentanti di banche. (*ACAF*)



Giampileri, un'immagine eloquente del disastro avvenuto l'1 ottobre FOTO OSKARPRESS

IL COMUNE. Si cercano soluzioni per alleviare i disagi di alunni e genitori
Chiesta riapertura delle scuole di Giampileri e Altolia

●●● Il Comune è al lavoro per ottenere la riapertura, almeno parziale, dei plessi scolastici di Altolia e Giampileri Superiore chiusi dal giorno della alluvione. Il sindaco Giuseppe Buzzanca e l'assessore all'Istruzione, Salvatore Magazzù stanno cercando una soluzione per alleviare i disagi di alunni e genitori ancora sfollati negli alberghi. I bambini della elementare e materna di Altolia, non potendo rientrare nella loro scuola, da alcune settimane svolgono lezione nei locali della

Chiesa mentre gli studenti dell'istituto comprensivo di Giampileri sono stati trasferiti alla media Martino di Tremestieri. "Insieme al sindaco - spiega Magazzù - nei giorni scorsi abbiamo chiesto alla Protezione civile di autorizzare almeno l'uso degli spazi del piano superiore per consentire la ripresa dell'attività didattica. I due plessi non hanno subito danni dalla alluvione ma continuano a rimanere chiusi per motivi logistici e di sicurezza. La scuola di Giampileri è an-

cora sede operativa del coordinamento di protezione civile e di soccorso che vi ha trasferito uomini ed attrezzature, occupando tutto il piano inferiore, mentre ad Altolia ci sono dubbi per la sicurezza degli scolari a causa della infelice collocazione dell'istituto scolastico situato nella salita della collina. Problematique che stiamo cercando di valutare con gli esperti nel tentativo di trovare una soluzione condivisa e porre fine ai disagi degli studenti alluvionati". (*rise*)

Interrogazione di Berretta (Pd): difesa del suolo, fondi richiesti e poi scomparsi

Il milione negato a Giampilieri Il "caso" riapproda alla Camera

La messa in sicurezza di Giampilieri e il milione di euro negato: il caso (ri)approda alla Camera. Il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta, ha presentato un'interrogazione per chiedere chiarezza sui fondi destinati alla Sicilia e in particolare ai territori a serio rischio idrogeologico come Giampilieri previsti dalla Finanziaria 2006 «e poi improvvisamente e inspiegabilmente scomparsi».

La vicenda riportata nell'interrogazione, già al centro di polemiche all'indomani dell'"alluvione assassina", inizia con l'approvazione della Finanziaria 2006 che, assieme ai finanziamenti per il Ponte sullo Stret-

to, assegnava alla Sicilia un fondo da 106 milioni 50 mila euro per interventi di difesa del suolo (articolo 2, commi 92 e 93). Fondi da ripartire su tutto il territorio regionale. A stabilire come suddividerli fu l'assessorato regionale al Territorio, che il 29 ottobre del 2008 trasmetteva al ministero dell'Ambiente un primo elenco di opere da finanziare, che comprendeva diversi interventi nella provincia di Messina e, in particolare, stanziava per Giampilieri 1 milione di euro per «opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato». L'elenco delle opere da finanziare viene rivisto e ritras-

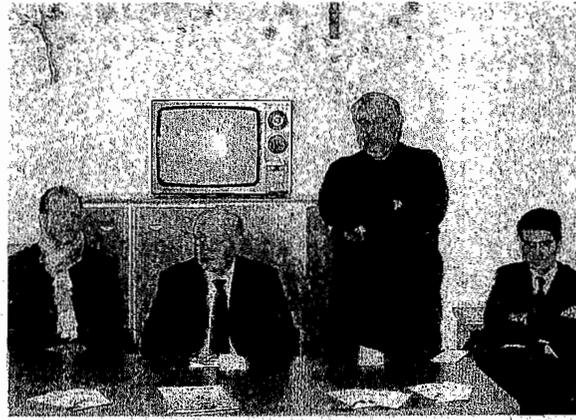
missato dal ministero all'assessorato. Fino al decreto di assegnazione delle somme, a cui viene allegata la tabella che assegna i fondi per le opere da realizzare. E, nonostante nel decreto sia specificato in premessa che è «acquisita con la Regione Sicilia l'intesa degli interventi da comprendere nel programma», si scopre che tutta la ripartizione dei finanziamenti è stata stravolta: gli importi di alcuni progetti sono stati diminuiti, altri aumentati, altre opere sono state inserite ex novo e in alcuni casi dei progetti sono stati addirittura stralciati. Tra questi, l'intervento relativo a Giampilieri: il milione di euro stanziato per opere di mitiga-

zione del rischio idrogeologico scompare improvvisamente.

«Visto il disastro che ha colpito proprio il centro abitato di Giampilieri e altri comuni della provincia di Messina il primo ottobre scorso, che ha causato decine di morti – sottolinea Berretta – occorre fare chiarezza sui criteri utilizzati e sulle priorità seguite per individuare gli interventi del finanziamento ed escluderne altri senza alcuna plausibile giustificazione. Vogliamo capire perché l'elenco originario sia stato più volte modificato e individuare se vi siano precise responsabilità nell'aver escluso Giampilieri dai finanziamenti tenuto conto del disastro idrogeologico che successivamente si è verificato in quell'area».

E non fanno sconti, sul medesimo argomento, anche il sen. Giuseppe Lumia (Pd) e l'euro-parlamentare Rita Borsellino. ◀ (fr.ce.)

Librino sarà un «laboratorio» per giovani artigiani



LA PRESENTAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE A LIBRINO

Si è svolta ieri nella parrocchia Resurrezione del Signore a Librino la conferenza stampa di presentazione di un'iniziativa di cui si è fatta promotrice la Confcommercio di Catania e che prevede corsi di formazione nel quartiere di Librino. Con il coinvolgimento delle maggiori sigle sindacali dell'artigianato (UPLA - CLAAI, CNA, Confartigianato, Casartigiani), la collaborazione della Confesercenti e in sinergia con il Comune, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e la parrocchia Resurrezione del Signore di padre Santino Salamone, l'Ascom etnea ha avviato un progetto di formazione per i giovani in cerca di occupazione e per gli operatori di imprese già avviate del quartiere di Librino.

Il progetto è stato illustrato dal sindaco Raffaele Stancanelli, dal presidente della Confcommercio di Catania Riccardo Galimberti, dal direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro Antonio Palermo, dal segretario della CNA Totò Bonura, dal presidente dell'UPIA Casartigiani Sebastiano Molino e da padre Santino Salamone. «Librino è una risorsa per Catania - ha esordito don Santino - il ruolo che la nostra parrocchia avrà all'interno del progetto è quello di elemento di aggregazione, perché i giovani rappresentano il futuro».

«Ringrazio la Confcommercio per questa bella opportunità - ha detto il sindaco Stancanelli - questa iniziativa è importante per Librino soprattutto alla luce delle novità che offre la Zona Franca Urbana. Un ringraziamento particolare va a padre Santino Salamone che ha messo a disposizione i locali della parrocchia per creare uno sportello informativo».

«Confcommercio ha dato il là - ha spiegato il presidente Riccardo Galimberti - una volta avviato il progetto vedrà tutte le sigle sindacali contribuire a un risultato di grande spessore». Saranno due le linee di servizio, attive dai primi di gennaio 2010, a fornire sostegno a chi vorrà affacciarsi nel mondo del lavoro, come ha illustrato Franz Cannizzo responsabile dei corsi di formazione: «La prima linea di servizio sarà rivolta alle imprese e a chi è in cerca di occupazione attraverso uno sportello ad hoc, la seconda sarà rivolta ai ragazzi, anche studenti, che vogliono dedicarsi all'artigianato e fornirà loro formazione specifica sui mestieri artigiani grazie ai corsi organizzati dalla Siciliform. Gli artigiani che contribuiranno alla formazione dei giovani metteranno a disposizione anche le loro aziende per vere e proprie lezioni sul campo, contemporaneamente nasceranno dei laboratori artigianali per contribuire così allo sviluppo e alla crescita dell'economia del territorio».

Sul problema degli spazi da destinare alla creazione di nuove imprese si è soffermato Totò Bonura, segretario della CNA: «Abbiamo assunto l'impegno di seguire lo sportello informativo per aiutare i giovani a fare impresa e metterli a conoscenza delle agevolazioni fiscali - ha detto Bonura - metteremo a disposizione le nostre aziende e i nostri uomini per fare formazione ma occorre individuare le aree per ospitare capannoni, una potrebbe essere l'area di 16.000 mq accanto al posto di Polizia».

Entusiasmo ha espresso anche il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro Antonio Palermo.

«Su Librino si mettano assieme le migliori energie dell'associazionismo e del sindacato - ha affermato il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta - solo così si potranno cogliere tutte le opportunità collegate all'istituzione della Zona franca urbana».

CONFCOMMERCIO. L'iniziativa presentata ieri presso la parrocchia Resurrezione del Signore

Librino, uno sportello-lavoro per imparare a fare impresa

Mariangela Scandurra

●●● Corsi di formazione per imparare a fare impresa, "lezioni sul campo" e orientamento per gli imprenditori. Nasce a Librino, presso la parrocchia Resurrezione del Signore, al viale Castagnola, uno sportello del lavoro rivolto ai giovani e alle imprese. Il progetto, promosso da Confcommercio, coinvolge l'amministrazione comunale, i sindacati dell'artigianato e l'ufficio provinciale del lavoro. Il servizio sarà attivo a partire da Gennaio 2010 e darà sostegno, attraverso colloqui informativi,

a chi è in cerca di un impiego. Servizi, questi già offerti dall'ufficio del lavoro di via Coviello e dal centro per l'impiego di via Giannotta. L'iniziativa prevede anche corsi di formazione, organizzati dalla Siciliform, nel campo dell'artigianato. Stamattina, la presentazione, nel salone della parrocchia di viale Castagnola alla presenza del primo cittadino Raffaele Stancanelli e di padre Santino Salamone.

"Dobbiamo essere una squadra - ha affermato il sindaco - nell'aiutare librino ad uscire

dal ghetto e creare una rete di servizi per regalare un futuro migliore ai giovani".

Per padre Salamone, pastore del popolo Librinese - "Librino non è solo Palazzo di Cemento ma è una risorsa importante per Catania".

Inizialmente, lo sportello del lavoro, finanziato con fondi comunali, sarà aperto tre volte a settimana anche se l'obiettivo - a detta di Antonio Palermo direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro - è quello di aprirlo tutti i giorni".

Per Riccardo Galimberti, presidente Confcommercio Catania il progetto abbraccia la "politica del fare". "Un servizio utile alla comunità per realizzare nuove personalità, acquisire

un mestiere. A Librino c'è tanta gente che intende uscire dall'emarginazione, che ha voglia di fare. Noi gli daremo gli strumenti adatti per fare ciò".

A prendere parte alla presentazione il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta. "Su Librino - ha dichiarato - si mettano assieme le migliori energie che derivano dal mondo dell'associazionismo e del sindacato: solo così si potranno cogliere tutte le opportunità collegate all'istituzione della Zona franca urbana". E conclude. "Le risorse della Zona franca urbana restano insufficienti: occorre che tutte le istituzioni si impegnino per garantire risorse aggiuntive a Librino". (*MRS*)

«Illegittima la sanzione per i lavoratori Fce»

Giudice del lavoro. In tre sospesi dallo stipendio per non aver partecipato a una manifestazione con Scapagnini

Non dovevano essere sanzionati i tre lavoratori della Ferrovia Circumetnea che quattro anni e mezzo fa si rifiutarono di partecipare ad una manifestazione con il sindaco Scapagnini in piena campagna elettorale. I tre furono sanzionati dalla Fce con cinque giorni di sospensione dallo stipendio e dal servizio. Ma il giudice del lavoro, al quale i lavoratori si sono rivolti, ha dato loro ragione, dichiarando la sanzione "illegittima".

I fatti risalgono al 2005, quando con una comunicazione diretta a tutto il personale l'allora commissario governativo Antonino Vecchio Domanti, fece sapere ai lavoratori che il 13 maggio sarebbe stato firmato un protocollo d'intesa tra ministero delle Infrastrutture, Rete ferroviaria italiana, Comune di Catania e Circumetnea, alla presenza dell'ex sindaco Scapagnini, e quindi, il personale libero dal servizio veniva invitato a partecipare. I tre lavoratori

consegnarono al commissario governativo una lettera nella quale manifestavano il loro dissenso «rispetto ad un'iniziativa che, ricadendo all'immediata vigilia di una consultazione elettorale amministrativa per il rinnovo dell'Amministrazione comunale, assume ineluttabilmente un carattere meramente propagandistico ed elettorale a favore di una delle due parti politiche in competizione». D'altra parte, sottolinearono nella lettera, la firma del protocollo era già avvenuta in altre occasioni.

L'azienda pubblica contestò la missiva ritenendo che avessero utilizzato "affermazioni e apprezzamenti irrispettosi". Per questo applicò la sanzione nei loro confronti. I tre si opposero in Tribunale (tramite gli avvocati Giuseppe Berretta e Andrea Scuderi), alla sanzione e, il 6 ottobre scorso, hanno vinto la causa. «Non si ravvisano - ha scritto il giudice Gabriella Parisi - nel contenuto o nei termini

utilizzati, i caratteri lesivi dell'immagine e del prestigio dell'azienda, né la potenzialità ad essere per la stessa fonte di danno. Peraltro non risulta che la missiva sia stata pubblicizzata o divulgata, atteso che l'azienda non ha specificato e provato alcunché in ordine alle modalità di presentazione e che, sebbene sia stato apposto un numero di protocollo, a detta dei ricorrenti, è stata inoltrata tramite la segreteria e, quindi, senza nessuna forma di pubblicità». «Ci si chiede - ha commentato l'avvocato Berretta deputato del Pd - come può un'azienda a gestione governativa, dimenticare le leggi fondamentali del nostro ordinamento esercitando in maniera distorta il proprio potere sui dipendenti. Speriamo che fatti del genere non si ripetano più, compreso il coinvolgimento diretto di un'azienda dello Stato nel fare campagna elettorale sottobanco a questo o quel politico».

Avevano espresso perplessità su una manifestazione dal "sapore" elettorale **Circumetnea, illegittime sanzioni a tre impiegati**

«Ci si chiede come può un'azienda a gestione governativa, dimenticare le leggi fondamentali del nostro ordinamento esercitando in maniera distorta il proprio potere sui dipendenti. Speriamo che fatti del genere non si ripetano più, compreso il coinvolgimento diretto di un'azienda dello Stato nel fare campagna elettorale sottobanco a questo o quel politico».

Lo sostiene il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, in merito ad una vicenda giudiziaria che coinvolge la Circumetnea.

Berretta ha garantito ai lavoratori della Fce anche la tutela legale nella causa, avviata tre anni fa.

Una vicenda conclusa il 6 ottobre, quando la Sezione lavoro

del Tribunale etneo ha dichiarato illegittimi gli atti della Ferrovia Circumetnea, che aveva pesantemente sanzionato tre dipendenti, accusati di aver espresso un proprio parere.

Per il Tribunale etneo si è trattato infatti di "esercizio illegittimo del potere sanzionatorio". Tutto ha inizio i primi di maggio del 2005, pochi giorni prima delle elezioni amministrative: la gestione commissariale della Ferrovia Circumetnea dirama a tutti i dipendenti una comunicazione per informare che venerdì 13 maggio – un paio di giorni prima del voto – sarebbe stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Rfi e il Comune di Catania, nella persona di Umberto Scapagnini, sindaco uscente



Giuseppe Berretta (Pd)

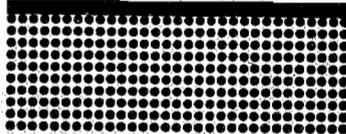
nonché candidato per il centro-destra a ricoprire per altri cinque anni la carica di primo cittadino. La Circumetnea invita tutti i dipendenti liberi dal servizio a partecipare alla manifestazione. I tre lavoratori scrissero allora una lettera di dissenso all'allora commissario Vecchio Domanti "rispetto ad una iniziativa – si legge – che ricadendo alla immediata vigilia di una consultazione elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione comunale, assume ineluttabilmente un carattere meramente propagandistico ed elettorale a favore di una delle due parti politiche in competizione". Nella lettera, che non venne mai resa pubblica, i tre sottolineavano anche che quel protocollo era già stato sottoscritto in altre occasioni. ◀

FCE. Tribunale Lavoro

Riabilitati operai ribelli multati per le elezioni

Clelia Coppone

●●● A maggio del 2005 dissentirono con l'invito rivolto dall'allora commissario della Ferrovia circumetnea a partecipare a un incontro con l'allora sindaco in carica, pochi giorni prima delle elezioni amministrative. E per questo furono «puniti». La Sezione lavoro del Tribunale ha ora dichiarato illegittime le sanzioni comminate tre anni fa dalla Circumetnea ai tre dipendenti «ribelli». Il Tribunale ha affermato «il diritto alla libera manifestazione del pensiero stabilito dall'articolo 21 della Costituzione e il diritto di critica sancito dallo Statuto dei lavoratori». La sentenza, che parla di «esercizio illegittimo del potere sanzionatorio», è stata emessa il 6 ottobre scorso ma resa nota solo ieri dal parlamentare nazionale del Partito democratico Giuseppe Berretta. «Ci si chiede - osserva l'esponente del Pd in una nota - come può un'azienda a gestione governativa dimenticare le leggi fondamentali del nostro ordinamento esercitando in maniera distorta il proprio potere sui dipendenti. Speriamo non si ripeta che un'azienda dello Stato faccia campagna elettorale sottobanco a questo o quel politico». (TLC)



IN BREVE

SISMA E ALLUVIONI **Da Giampileri** **a Catania: iniziativa** **dei deputati del Pd**

●● Il "caso Giampileri" e i mancati riconoscimenti alle popolazioni colpite dall'alluvione di Messina, ma anche nuovi fondi per la ricostruzione post terremoto per i territori della provincia di Catania, stanziamenti per la viabilità secondaria in Sicilia e misure per la tutela dell'occupazione nell'Isola saranno i temi al centro della conferenza stampa che si terrà oggi alle 10.30 nella sede della federazione provinciale del Pd a Catania in via Perugia 10. All'incontro parteciperanno i deputati Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Marilena Samperi e il segretario provinciale del Pd Luca Spataro.

CRONACHE POLITICHE. Alcune proposte di modifica della Finanziaria interessano anche i comuni colpiti dall'emergenza Etna nell'ottobre del 2002

«Viabilità, ridateci i soldi» Gli emendamenti del Pd

Gerardo Marrone

◆◆◆ Un emendamento «scavalca-Lombardo» è stato presentato dai parlamentari etnei del Pd. Chiedono che nella Finanziaria 2010 siano inseriti fondi per le comunità colpite dall'emergenza Etna nell'ottobre 2002: «Da mesi i sindaci, in particolar modo Acireale e Santa Venerina, chiedono che vengano loro assegnati fondi per la ricostruzione»,

ha affermato ieri Giovanni Burtone, nel corso di una conferenza stampa congiunta con Marilena Samperi e Giuseppe Berretta alla presenza del coordinatore provinciale del partito, Luca Spataro. «Venerdì — ha concluso Burtone — i sindaci ancora una volta non sono stati ricevuti dal presidente della Regione Raffaele Lombardo. Da qui è nata l'esigenza di scavalcare la Regione e garantire finanziamenti che, dal punto di vista tecnico, hanno

tutti ricevuto via libera».

L'emendamento — hanno spiegato i deputati del Partito Democratico — prevede uno stanziamento di 66 milioni di euro per la ricostruzione di edifici privati e di 117 per la realizzazione di opere pubbliche e di risanamento strutturale dei territori colpiti. È stata anche presentata una proposta per «prorogare ulteriormente all'aprile del 2012 il termine per la definizione della posizione contributiva da parte



Giuseppe Berretta, Marilena Samperi, Luca Spataro, Giovanni Burtone

dei soggetti colpiti dalla calamità naturale dell'ottobre 2002».

Nella sede del Pd, in via Peru-

gia, ieri s'è parlato anche di interventi per i centri messinesi colpiti dall'alluvione e di stanziamen-

ti per la viabilità isolana: «Con un altro emendamento — hanno detto Samperi, Burtone e Berretta — vogliamo rimediare allo scippo di fondi per opere di viabilità secondaria che sono stati destinati dal Governo Berlusconi a coprire il taglio dell'Ici. C'era stato un impegno preciso dei Governi Lombardo e Berlusconi per ripristinare questo fondo da 500 milioni di euro ma ancora non abbiamo visto nulla». I tre parlamentari catanesi chiedono a questo proposito uno stanziamento di 350 milioni di euro alla Sicilia e 150 alla Calabria «per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 per interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria». (GEM)

FINANZIARIA: IL PD ESPONE EMENDAMENTI PRESENTATI

«Fondi terremoto e alluvione Sicilia ignorata dal governo»

«Quella di Tremonti è una finanziaria di lacrime e sangue che ignora del tutto i problemi dei siciliani, delle aziende del sud in crisi e che ignora persino le vittime dell'alluvione di Messina e le esigenze dei comuni catanesi che hanno subito il terremoto del 2002». Ha esordito così, ieri, il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta. All'incontro, aperto dal segretario provinciale Luca Spataro, hanno partecipato anche i deputati nazionali Giovanni Burtone e Marilena Samperi.

Al centro dell'incontro, gli emendamenti alla Finanziaria 2010 depositati dai parlamentari del Pd. «Giampileri è l'emblema di come vengano trattati i cittadini siciliani da questo Governo - ha detto Berretta». Il riferimento è all'emendamento che stanziava 100 milioni di euro per i territori del Messinese colpiti dall'alluvione: emendamento dell'Udc sostenuto anche da Pd, Mpa e Idv ma che in Senato fu bocciato il 13 novembre. «In Senato paradossalmente anche i parlamentari Pdl eletti in Sicilia hanno vota-

to contro l'emendamento e tra questi i senatori Firrarello, Fleres e il sindaco Stancanelli che, forse era troppo occupato a pensare ai fondi Cipe» ha proseguito Berretta. Ora il gruppo Pd alla Camera ha riproposto un emendamento che prevede la sospensione della riscossione di tributi e contributi per i residenti delle zone alluvionate. Da qui, l'appello di Berretta, Burtone e Samperi perché «tutti i deputati siciliani facciano di questa proposta una propria battaglia».

Altro argomento scottante è stato quello dei fondi mai assegnati ai comuni colpiti dal sisma e dall'eruzione vulcanica del 2002. «Da mesi i sindaci dei comuni colpiti chiedono che vengano loro assegnati fondi per la ricostruzione - ha ricordato Burtone -. I sindaci ancora una volta non sono stati ricevuti dal presidente della Regione Lombardo. Da qui è nata l'esigenza di scavalcare la Regione». L'emendamento in questione prevede uno stanziamento di 66 milioni per la ricostruzione di edifici privati e 117 milioni per le opere pubbliche.

http://www.tempostretto.it/8/index.php?location=articolo&id_articolo=22286

Alluvione. Il mistero del milione sparito. L'interrogazione del parlamentare Berretta ottiene il sostegno della Borsellino

L'europarlamentare del Pd condivide la necessità di far luce sull'ammacco di quel milione di euro stanziato per Giampileri con la finanziaria del 2006 nell'ambito dei fondi da destinare al dissesto idrogeologico in Sicilia. I cittadini intanto continuano a dire la loro...



L'interrogazione presentata ieri dal parlamentare nazionale del Pd **Giuseppe Berretta** (vedi articolo correlato in basso) al Presidente del Consiglio **Berlusconi**, nella quale l'esponente del partito democratico denuncia la scomparsa di oltre un milione di euro destinati a Giampileri con la finanziaria del 2006, scatena anche la reazione di Rita Borsellino, eletta al parlamento europeo.

Quest'ultima ha infatti definito la distrazione di tali fondi l'ennesimo "schiaffo alla dignità dei cittadini", soprattutto dopo la notizia della bocciatura dell'emendamento di 100 milioni alla finanziaria, destinati alle zone alluvionate; ancora una volta quella della zona sud di Messina viene derubricata a tragedia di serie B. "Non bastano gli show o il Ponte sullo Stretto per risollevare un territorio ad altissimo rischio idro-geologico. Servono risorse e un controllo adeguato sull'utilizzo dei finanziamenti per la messa in sicurezza del territorio. Anche per evitare vicende paradossali, come quella della statale 113, chiusa da quattro anni a causa di una frana nel tratto all'altezza di Gioiosa Marea, lo stesso dove ieri è morto un uomo".



Sulla questione alluvione continua a non mancare poi le riflessioni di tanti messinesi che in queste ultime settimane, attraverso e-mail al nostro giornale o nello spazio commenti, hanno fornito diversi punti di vista sulla stessa vicenda dando pieno sfogo alla loro "rabbia". Ultimo in ordine di tempo è quello del sig. Renato Crescenti che denuncia: "Nella giornata del 9 novembre, a poco più di un mese di distanza dall'alluvione, nella zona di Giampileri si è verificata ancora una frana, venuta giù sempre dalla stessa montagna assassina che questa volta non ha fortunatamente provocato vittime.

"Mi chiedo - afferma però il sig. Crescenti - se si mai possibile che in una città che si definisce civile, o che si sforza di essere tale, non sia ancora stato effettuato anche un minimo di intervento in quella zona. Viene detto - continua - che è inutile far evacuare persone che abitano in case sicure, in quanto case non lesionate ma che senso hanno queste affermazioni, se tutt'intorno a questi paesi le montagne possono franare da un momento all'altro? Sicuramente le case o le zone oggi sicure domani non lo sarebbero più, perchè sottoposte alla minaccia di nuove frane, in zone diverse, con gravi ed ennesimi danni a persone e cose". Una situazione resa ancora più complessa dall'inedia dei messinesi e

ancora più dei loro amministratori, - afferma il sig. Crescenti – che continuano ad esporre le persone rimaste in quei villaggi ad un altissimo rischio. "Dobbiamo agire solo dopo disastri e vittime? - domanda il cittadino - Non si può e si deve sapere intervenire prima? Chi è privo di competenza politica o istituzionale o non è in grado palesemente di dirigere un Ente Pubblico, vada a casa, si dimetta o lo si faccia dimettere dall'Autorità Competente Centrale di Roma. Riteniamo che lo Stato debba tutelare i suoi cittadini, anche a livello locale, intervenendo ex abrupto sulle Autorità Locali quando come in tal caso dette autorità dimostrino una così evidente insipienza ed ignavia amministrativa, tale da mettere in pericolo i messinesi e la città di Messina".

(foto Dino Sturiale)

Elena De Pasquale

Giuseppe Berretta

LA POLITICA NEL DNA

FIGLIO D'ARTE (PAPÀ PAOLO È STATO VICESINDACO DI CATANIA),
ALLIEVO DI MASSIMO D'ANTONA, AVVOCATO E DOCENTE UNIVERSITARIO,
GIUSEPPE BERRETTA ALLA SOGLIA DEI QUARANT'ANNI
SIEDE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI NEI BANCHI DEL PD

di Maurizio Ciadamidaro

«L'unico effetto positivo del "porcellum" (la legge elettorale di Calderoli, ndr) è che ha permesso di abbassare l'età media dei parlamentari. Il 10 per cento dei deputati ha meno di quarant'anni e penso che non sia un male».

A parlare è **Giuseppe Berretta**, deputato del Pd, approdato alla Camera dopo l'ultima tornata elettorale. Avvocato, ricercatore universitario e professore aggregato di Diritto del lavoro all'università Kore di Enna, Berretta la politica ce l'ha nel Dna.

Carriera veloce, da predestinato, quella del giuslavorista catanese quasi quarant'enne ammiratore e allievo di **Massimo D'Antona**, dalla Sinistra giovanile alla segreteria cittadina Ds. Poi il consiglio comunale di Catania e il salto in Parlamento. Lui non lo dice, ma un po' della sua "passionaccia" politica gli arriva dai geni del padre, da poco scomparso, **Paolo Berretta**, vicesindaco di Catania negli anni della sindacatura Bianco.

La legge elettorale abbassa l'età dei deputati, va bene così?

«No, non va per nulla bene. Nel mio partito la prossima volta i deputati li dovranno scegliere gli iscritti, votandoli in una tornata di primarie».

E lei sarebbe sicuro di andare?

«Si conterebbero i voti e chi ne avrà avuti di più andrà. Io, quando sono stato eletto al consiglio comunale di Catania, i miei consensi li ho avuti e di recente il voto dei circoli ha visto primeggiare la mozione Bersani della quale sono stato capolista e coordinatore per la Sicilia. A Catania siamo andati oltre il 60 per cento».

Come si vede la Sicilia da Roma?

«L'elezione alla Camera è una opportunità per fare esperienza e per portare avanti le richieste e le esigenze della terra nella quale vivo. Seguo le vertenze che interessano il tessuto produttivo etneo e non solo. In Sicilia servono strade, autostrade, treni veloci o almeno meno lenti e prima del ponte sullo stretto pensassero a sistemare il "ponte Primosole" che collega le province di Catania e Siracusa, chiuso da sei mesi per una infinita manutenzione».

I deputati dai lauti stipendi, a parte votare, che fanno?

«Non c'è solo l'aula. Il lavoro, per chi lo vuol fare, c'è. Ed è tanto. Io, ad esempio, faccio parte della commissione Lavoro e di quella per la Vigilanza sugli enti previdenziali. Il lavoro di commissione è impegnativo e stimolante. Le leggi, prima che dal parlamento, passano dalle commissioni ed è lì che si lotta, si media, si discute. È un compito che va svolto con grande responsabilità e che porta via tempo, studio ed energie, anche fisiche come quella volta che... niente lasciamo perdere».

Come quella volta che...

«Come quella volta che quasi finiva a botte con un leghista che continuava a pestare sul tasto dei meridionali truffatori e fannulloni. Non sopporto quel tipo di atteggiamento e la provocazione ad oltranza».

Giuseppe Berretta fuori dai panni del politico?

«Sono padre di due bambine, Valentina e Margherita, alle quali dedico, purtroppo, molto meno tempo di quello che vorrei. E poi mi manca il mio lavoro all'Università. La ricerca ed il contatto con i giovani ti mantengono vivo. E vorrei cenare a casa con mia moglie più spesso».



Giuseppe Berretta con la moglie e le due figlie Valentina e Margherita